

I CAMPIONI DI IERI

ADRIANO PANATTA

Figlio del custode del "Circolo Tennis Parioli" di Roma, Adriano si mise in luce per la prima volta nel 1970, quando ai campionati nazionali assoluti battè l'allora indiscusso numero uno d'Italia Nicola Pietrangeli, il migliore tennista italiano di tutti i tempi, in un'entusiasmante partita che rappresentò una sorta di passaggio di consegne ai vertici del nostro tennis.

Giocatore di grandissima classe e immenso talento, Panatta fu amatissimo dal pubblico italiano per il grande spettacolo che era in grado di offrire nei suoi match. Il campione italiano non era però supportato da una condizione atletica all'altezza e per la verità non fece quasi niente durante tutta la sua carriera per migliorarsi in questo senso. Per questo molti ritengono che Panatta avrebbe potuto vincere molto di più, se solo avesse avuto un atteggiamento più professionale.

Nel '76, il suo anno migliore, raggiunse i primi posti della classifica mondiale grazie ad ottimi risultati, tra cui le vittorie di Roma e del Roland Garros, e la conquista della Coppa Davis a Santiago del Cile.

Era temuto non poco dai regolaristi, in quanto aveva le armi giuste per contrastarli; era infatti un ottimo giocatore di attacco, con un servizio assai potente, ed aveva anche un'efficacissima smorzata.

Adriano vanta anche un singolare primato: è stato l'unico giocatore capace di battere Bjorn Borg al Roland Garros. Lo svedese, infatti, partecipò ad otto edizioni del torneo, aggiudicandosene sei, ma nel '73 e nel '76 si imbattè in Adriano Panatta che lo sconfisse. Da ricordare anche la finale degli internazionali d'Italia del 1978, quando si dovette arrendere in 5 set sempre ad un Borg al massimo della sua condizione.

